



Alfred Tomatis e l'audiopsicofonologia

Medico, scienziato, ricercatore e umanista, la cui eredità è ancora poco conosciuta. Il padre, di origine italiana, era un famoso cantante lirico all'Opera di Parigi. La familiarità, di Tomatis, con il mondo della musica e in particolare quello dei cantanti, giocò un ruolo importantissimo nella sua esperienza umana e professionale.

I suoi studi sono partiti negli anni cinquanta, basandosi sui problemi uditivi degli aviatori e in particolare sulle problematiche di sordità professionale, allargandosi poi ai disturbi della emissione vocale nei cantanti. Tomatis teorizzò l'esistenza di un legame tra lo **sviluppo psichico** della personalità e **l'esperienza dell'ascolto**, facendo nascere la disciplina della "**audiopsicofonologia**".

Secondo Tomatis lo sviluppo dell'ascolto sarebbe direttamente collegato allo sviluppo psico-corporeo di ogni individuo (sviluppo dell'immagine corporea e del Sé) e all'acquisizione del linguaggio. Recuperare, attraverso l'audiopsicofonologia, la capacità di ascoltare significherebbe non solo poter parlare a sé stessi e agli altri in modo differente, ma anche potersi percepire psicologicamente in modo nuovo.

Secondo Tomatis le composizioni di Mozart sembrano avere l'equilibrio migliore tra effetto rilassante ed effetto dinamizzante. La maggior parte delle musiche di Mozart utilizzate nel programma di ascolto fanno uso di violino: sinfonie, divertimenti, serenate, concerti. Queste musiche sono modificate per effetto di filtri elettronici, che trattano le frequenze.

Perché la musica di Mozart sembra essere più terapeutica delle altre? Forse perché egli ha cominciato a comporre molto giovane e le sue composizioni riflettono pertanto i caratteri di purezza propri di un apparato uditivo-neurologico ancora incontaminato e nascono da una musicalità istintiva e primordiale non inquinata: la sua musica infatti sembra capace di tradurre l'insieme dei ritmi cardiaci e respiratori tipici della prima infanzia, in lui conservati per il resto della sua breve vita.

L'accettazione universale della musica di Mozart è messa in evidenza dal fascino, che esercita su tutti, senza distinzione etnica e linguistica. Gli studi poi che ne provano la validità terapeutica sono molteplici. Anche il Canto Gregoriano sembra essere terapeutico, in particolare nella interpretazione dei monaci di Solesmes. La recitazione lineare, le modulazioni lineari nel fraseggio sono i caratteri essenziali di un canto sacro, che riproduce i ritmi fisiologici di una persona in stato di quiete e che predispone "naturalmente" all'ascolto. I canti gregoriani venivano costruiti su una melodia impostata su scale modali, all'orecchio moderno e occidentale, induce l'idea di qualcosa di sospeso, arcaico, indefinito. Anche nei canti popolari più arcaici si ritrova la modalità, ad esempio la stornella romagnola e la bovara romagnola sono due canti lirico-monostrofici popolari che si basano su scale modali. Scale modali sono utilizzate anche nella musica jazz.

Tomatis è stato comunque uno degli studiosi sull'interazione che le frequenze hanno con il comportamento, la percezione e l'equilibrio umano. Moltissimi altri studi sono stati portati avanti da ricercatori in questi due secoli, arrivando a interessanti nuove scoperte e ri-scoperte.